REGIONE ABRUZZO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TERAMO

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione dei Rischi per la Prevenzione Infortuni e l'Igiene del Lavoro

Art. 28 D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Dipartimento di Prevenzione
UO /Servizio: **Servizio Veterinario di Sanità Animale (area A) e Controllo randagismo**

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore di Lavoro Avv. Antonio Fagnano	RSPP Dott.ssa Paola Savini	Medico Competente Dott.ssa Natalina D'Eugenio	Rappr. dei Lavoratori

Data	Revisione
29/10/2010	00
26/03/2015	01
28/02/2017	02

INDICE

1. PREMESSA 3
   1.1. Revisione /rielaborazione 4

2. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA 6

3. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE 9

4. SCHEDE RIASSUNTIVE DI VALUTAZIONE 16

5. GESTIONE DELLE EMERGENZE 43

6. QUADRO DELLA FORMAZIONE 45

7. DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI 47

8. REGOLAMENTI PROCEDURE ED OPUSCOLI 49

9. SCHEMA RIASSUNTIVO ENTITÀ DEL RISCHIO 55

10. ALLEGATI 56

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.**, ha lo scopo di attuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di Prevenzione e di Protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di Salute e Sicurezza.

Questa valutazione si configura come un'operazione complessa, progettata e governata sotto la responsabilità del servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) che agisce per conto del Datore di Lavoro, e che richiede necessariamente la collaborazione a vari livelli di diversi soggetti con responsabilità istituzionali differenti.

Questa necessità di realizzare un "processo partecipato", sempre più sentita nel settore della Prevenzione e della Sicurezza sul lavoro è comunque chiaramente indicata nel D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii, e rappresenta una duplice garanzia rispetto all'esigenza di ottenere:

- "buona conoscenza" grazie al maggior numero di informazioni disponibili sui fattori di rischio presenti nelle attività delle varie linee produttive (compresi quelli derivanti dalle modifiche organizzative messe in atto in seguito alla valutazione stessa);
- "valutazione più accurata" con una valorizzazione del rischio per misura o stima ricavata dalla valutazione combinata di vari fattori di pericolo, derivati sia dall'impiego di attrezzature, sostanze, materiali, sia dalle carenze strutturali e impiantistiche, sia dall'organizzazione pratica del lavoro;
- "sensibilizzazione" attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le parti in causa nella ricerca delle soluzioni più efficaci e nella loro applicazione.

Il Documento di Valutazione dei Rischi è inteso come sistema dinamico, non limitato in pratica alla rilevazione dei rischi specifici, e assume la tipologia definita "work in progress", proprio per raggiungere i seguenti obiettivi:

- l'eliminazione o riduzione dei rischi stessi;
- l'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza;
- il mantenimento costante e durevole del livello di sicurezza.
- il rispetto delle norme vigenti.

1.1 Revisione /rielaborazione

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., le cause di rielaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, sono le seguenti:

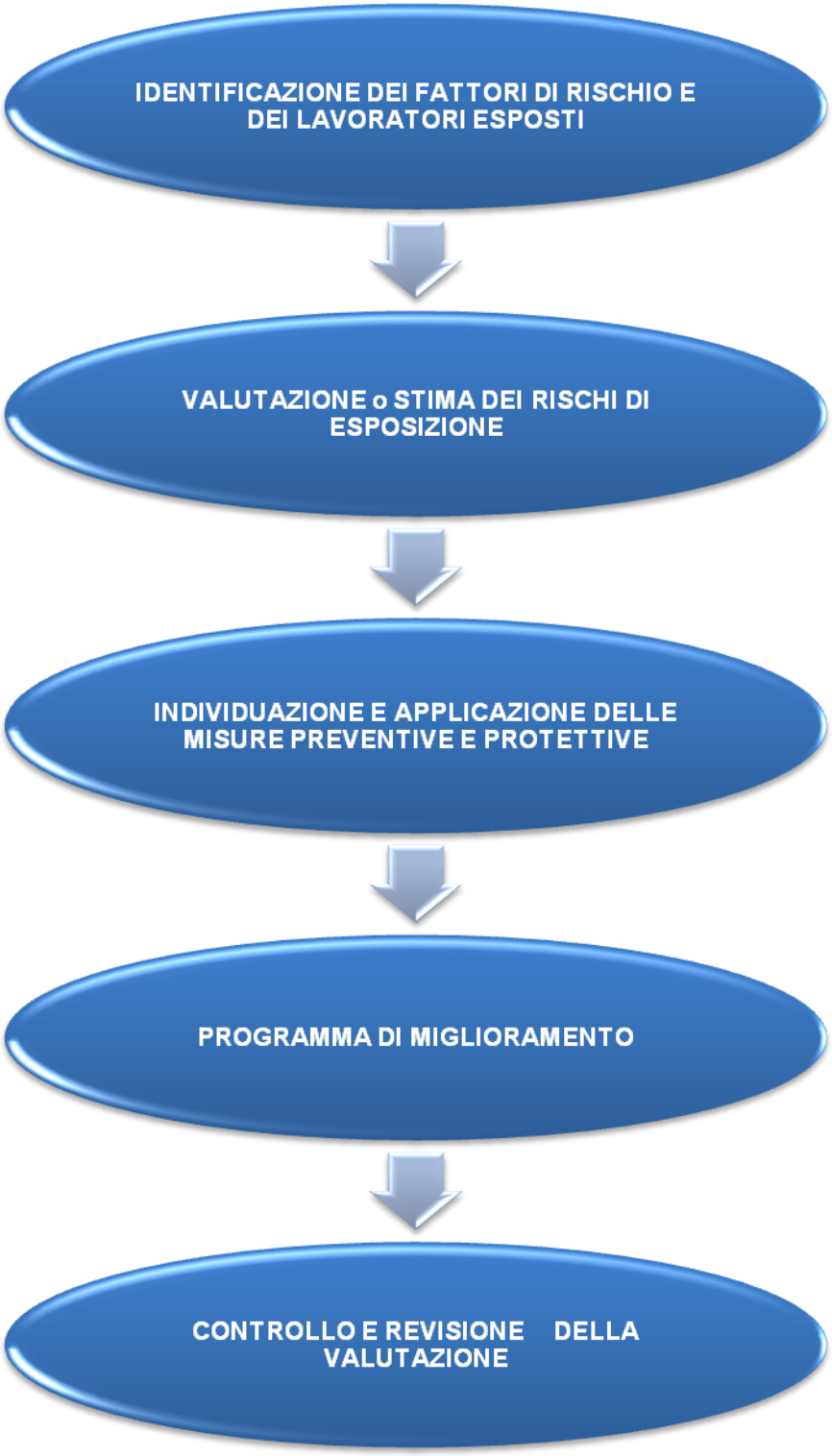
1) in occasioni di modifiche significative del processo produttivo
2) in occasioni di modifiche significative dell'organizzazione del lavoro
3) in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione /protezione
4) in caso di insorgenza di nuovi rischi
5) a seguito di prescrizioni degli organi di controllo
6) ogni qualvolta la sorveglianza sanitaria ne evidenzi la necessità
7) in caso di nuova attività
8) a seguito di infortuni /incidenti significativi

Aggiornamenti ordinari dall'ultima data di redazione (obbligatori previsti dalla norma):

1. rischi fisici, ogni 4 anni
2. rischi cancerogeni e mutageni, ogni 3 anni
3. rischi biologici, ogni 3 anni
4. rischio Stress Lavoro correlato, ogni 2 anni

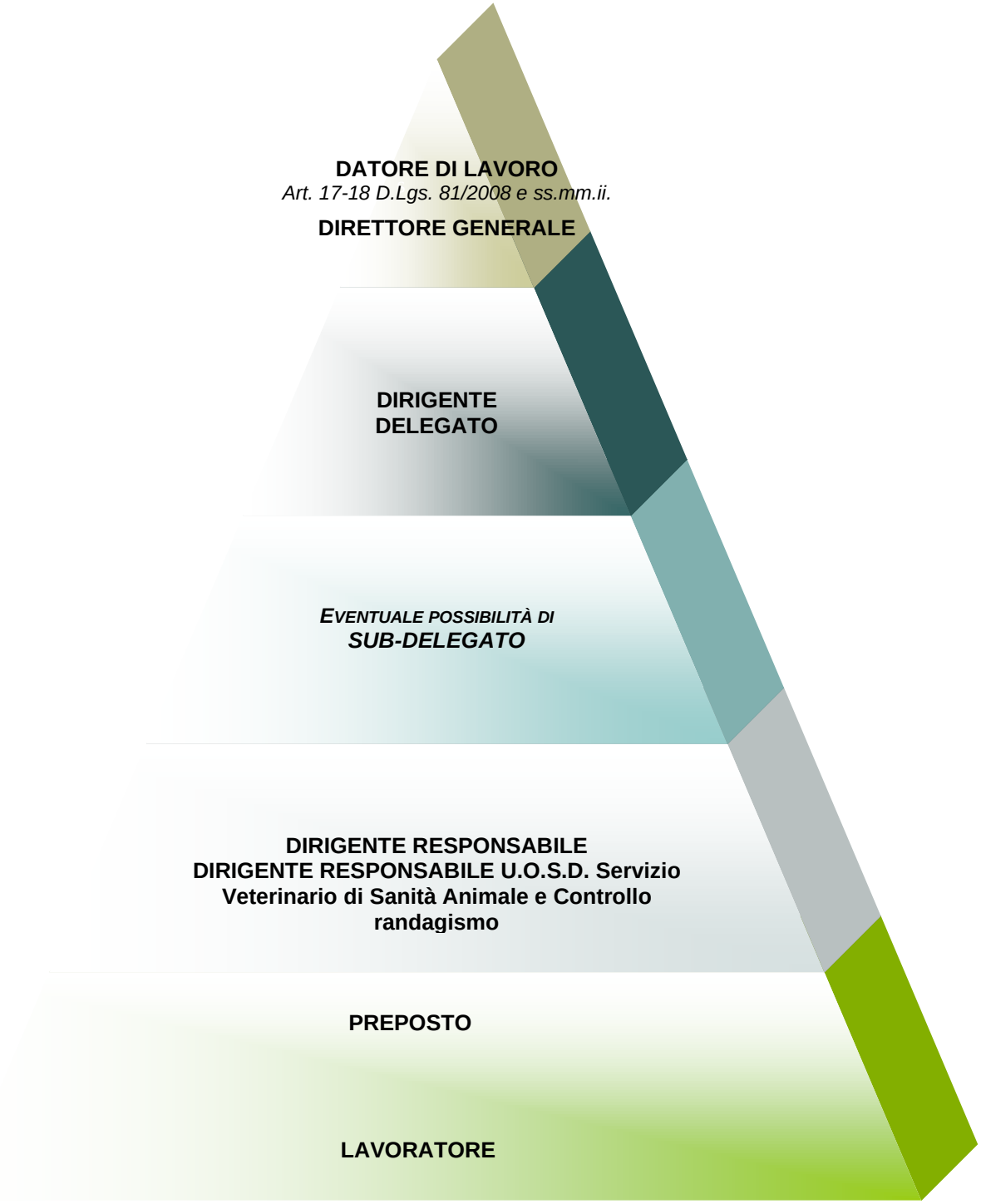
Nella successiva fig. 1 (pag. 5) si riporta un diagramma di flusso che sintetizza quanto sopra espresso.

Fig. 1 Diagramma di flusso



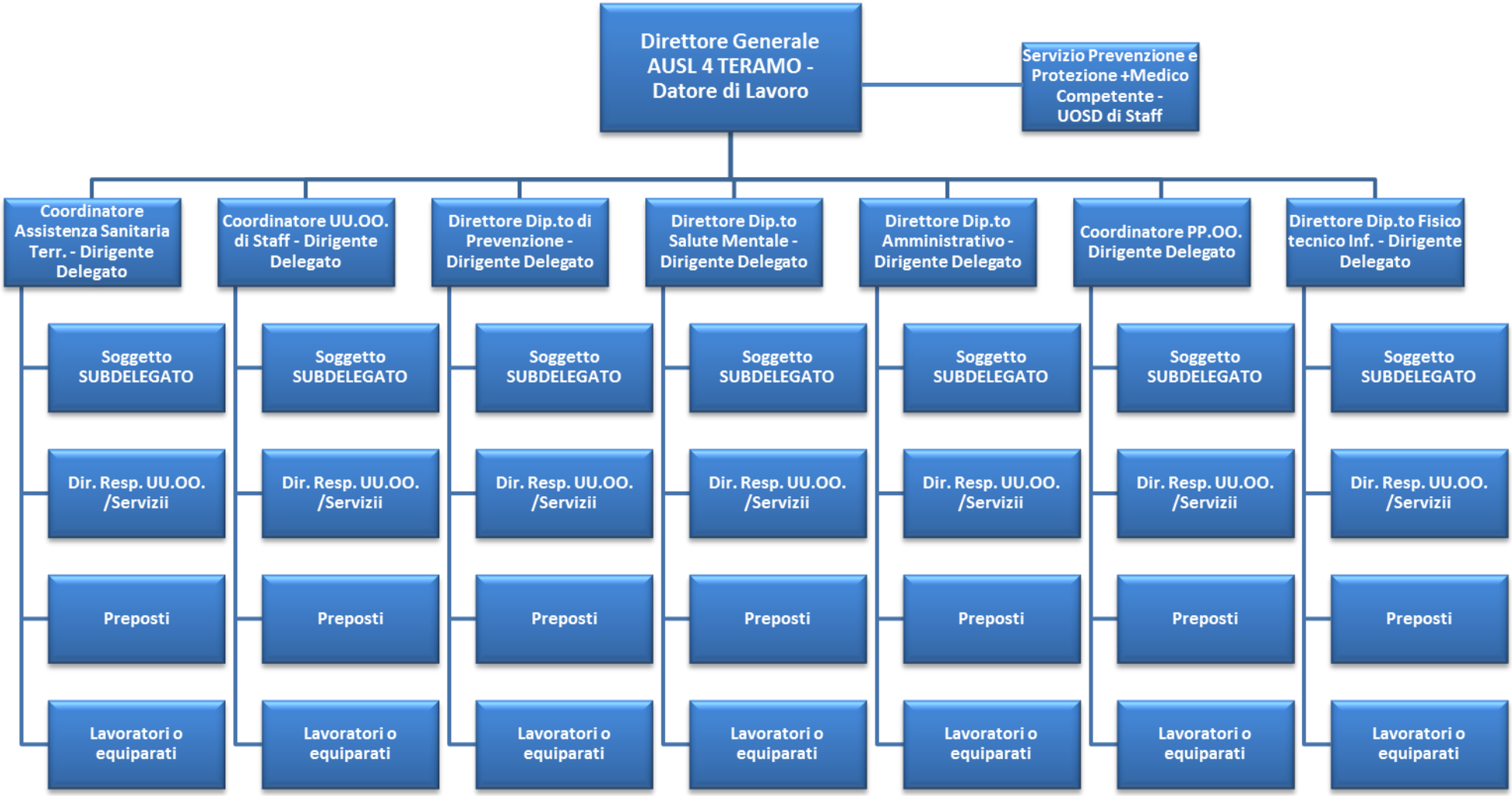
2. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA

Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo
Sedi del SERVIZIO VETERINARIO DI SANITÀ ANIMALE in cui è stata effettuata la presente valutazione	- Contrada Casalena - Teramo - Via Matteotti n. 181 - Nereto (TE) - Via Finocchi 1 - Atri (TE) - Ospizio Marino - Giulianova (TE) - Lungomare Spalato n. 1 - Giulianova (TE)
Numero Lavoratori del Servizio Veterinario di Sanità Animale in cui è stata effettuata la valutazione	28 (tventotto)
Datore di Lavoro	Direttore Generale: Avv. Roberto Fagnano
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig.ra G. Candelori, Sig. D. Del Gaone, Sig. G. Martella, Sig. A. Macrilante, Sig. D. Castagnoli, Sig. G. Cicconi, Sig. M. De Febis e Sig. A. Febo
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Dr.ssa Paola Savini La designazione /elezione è avvenuta in data 24/11/2016
Componenti, Addetti del S.P.P. artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.	Collab. Tec. Prof.le Dr. Mimmo Maggio Collab. Tec. Prof.le Dr. Giovanni Andrea Grasso Collab. Tec. Prof.le Ing. Luigi De Flaviis
Medico Competente	Dirigente Medico Dr. Roberto Bonon Dirigente Medico Dr.ssa Natalina D'Eugenio la cui nomina è avvenuta (vedi delibera)
Consulenti esterni	Consip - Sintesi RTI



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014

3. METODOLOGIA E CRITERI DELLA VALUTAZIONE

Dal punto di vista metodologico, il processo di valutazione viene condotto secondo le fasi di seguito indicate:

- Identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti;
- Valutazione o stima dei rischi di esposizione;
- Individuazione e applicazione delle misure preventive per l'eliminazione dei rischi e delle misure di protezione;
- Programma di miglioramento;
- Controllo e revisione della valutazione.

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E DEI LAVORATORI ESPOSTI

La valutazione è stata effettuata per Dipartimenti/Unità Operative-Reparti/Servizi.
I reparti/aree sono costituiti da lavorazioni omogenee e da lavoratori che normalmente operano nello stesso reparto/area.
Nella scheda 1 è indicata l'unità operativa oggetto della presente valutazione.
Per ciascuna unità operativa/servizio viene effettuata una breve descrizione dell'attività svolta delle figure sanitarie presenti, un elenco delle principali tipologie di macchinari/impianti/apparecchiature medicali, le sostanze/preparati chimici utilizzati nonché delle modalità di svolgimento del lavoro.
E' stata esaminata la possibile presenza delle seguenti categorie di lavoratori che possono risultare soggette a rischi maggiori (scheda 2 – valutazione dei rischi a cui sono esposti lavoratori con tutele particolari pag. 18):

- portatori di handicap
- lavoratori apprendisti, temporanei, stagionali
- personale privo di formazione o esperienza
- donne in stato di gravidanza o in allattamento
- lavoratori immigrati
- persone che operano in spazi confinati o scarsamente visibili

La procedura operativa seguita, in base alle qualifiche e relative mansioni svolte, per l'identificazione dei rischi e dei pericoli a cui è esposto ciascun lavoratore, ha seguito il seguente iter:

- sopralluoghi accurati negli ambienti di lavoro e verifica di cosa può arrecare danno sulla scorta delle informazioni fornite, l'attività svolta, i metodi e l'organizzazione del lavoro del Responsabile delle Unità Operative e del personale sanitario
- consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e/o i loro rappresentanti mediante colloqui/interviste/schede rischi per mansione
- dati registri infortuni
- analisi infortuni e malattie professionali
- schede di sicurezza sostanze/preparati
- risultati di controlli sanitari periodici
- procedure e disposizioni aziendali inerenti la sicurezza
- manuali d'uso e manutenzione macchine e impianti

VALUTAZIONE o STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire, se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale esposto.
Le attività di verifica sono state svolte attraverso la ricognizione degli aspetti organizzativi e tecnici inerenti l'Unità Operativa.
L'analisi è stata condotta mediante la raccolta "in loco" delle informazioni sui temi della sicurezza, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e documentali, sia per quanto riguarda gli aspetti tipicamente tecnici delle attività lavorative e degli ambienti di lavoro.
La logica di acquisizione dei dati utilizza due modalità differenti ma complementari di censimento, al fine di disporre di tutte le informazioni utili a stimare i livelli di applicazione delle molteplici normative di sicurezza, si è reso necessario prima avviare uno studio particolareggiato sulle attività lavorative e sulle mansioni coinvolte nelle varie fasi operative, attraverso l'acquisizione del mansionario aziendale, interviste ai responsabili delle attività, ed eventualmente coinvolgimento dei lavoratori. Successivamente sono stati considerati ed acquisiti, tramite lo svolgimento dei sopralluoghi, tutti gli aspetti che caratterizzano gli ambienti di lavoro in cui le attività si svolgono, gli impianti, le attrezzature, le sostanze, i preparati e gli agenti utilizzati, con lo scopo di verificarne l'idoneità con riferimento alla normativa vigente.
Le criticità /non conformità rilevate sono state successivamente valutate attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli agenti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) e secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del

danno (Matrice del rischio). Di seguito le tabelle in cui vengono definiti i criteri per la scale delle probabilità di accadimento (tab.1); la scala dell'entità del danno (tab.2), la matrice del rischio (tab.3), il livello del rischio (tab.4) e l'indice di priorità degli interventi (tab.5).

Quantificazione del Rischio:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	ALTAMENTE PROBABILE	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.). - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	PROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	POCO PROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	- La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

(Tab.1 ***Scala delle Probabilità "P"***)

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

(Tab.2 ***Scala dell'entità del Danno "D"***)

PROPABILITÀ	DANNO 1	DANNO 2	DANNO 3	DANNO 4
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4

(Tab.3 ***Matrice del Rischio "R=P*D"***)

R ≥ 9	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

(Tab.4 ***Valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R"***)

Indice di Priorità*:* Indice alfanumerico descrittivo del livello di urgenza associato agli interventi di adeguamento necessari alla risoluzione e/o eliminazione di non conformità; si esprime mediante i seguenti quattro valori riportati in tabella 5.

P1	PRIORITÀ **ALTA**	*Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.* *Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.*
P2	PRIORITÀ **MEDIO - ALTA**	*Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.* *Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.*
P3	PRIORITÀ **MEDIA**	*Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.* *Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.*
P4	PRIORITÀ **BASSO**	*Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.* *Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.*

(Tab.5 ***Scala Indice di Priorità, "Pn"***)

N.B.: la tabella "Matrice del Rischio" R = P x D viene utilizzata laddove non venga applicato un metodo di valutazione del rischio con criteri specifici (es. MAPO, OCRA, INFORISK, …)

Sulla base delle informazioni raccolte e dei sopralluoghi effettuati è stato individuato l'elenco dei rischi di natura infortunistica, igienico ambientale e trasversali (scheda 3 pag. 21), presenti in ciascuna unità operativa a cui tutti, indipendentemente dalla mansione svolta, possono essere esposti. Nella scheda 4 (scheda rischi per gruppo omogeneo pag. 22) sono riportati i rischi specifici legati alla mansione svolta e i rispettivi DPI; nella scheda $4_{a)}$ è riportata una stima dei rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione (scheda $4_{a)}$ pag. 28), mentre nella scheda 5 (pericoli generali /ambientali /impiantistici pag. 37) sono riportati i rischi residui strutturali /ambientali /impiantistici a cui i lavoratori sono esposti.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE PER L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI PROTEZIONE

Al termine della fase di stima del rischio di esposizione, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si procederà alla determinazione del programma di prevenzione integrata (tecnica, organizzativa /procedurale) anche secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

L'obiettivo è quello di identificare i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili cercando soprattutto di evidenziare i problemi principali ed evidenti sia per la possibile gravità degli effetti che per la probabilità di accadimento.

Per ciascuno dei rischi individuati sono riportati i provvedimenti attuati e la descrizione relativa agli aspetti determinanti, critici e significativi della singola mansione.

Generalmente vengono utilizzati dati derivanti da misurazioni e analisi quantitative effettuate in precedenza (se disponibili); in altri casi si è proceduto a stime qualitative basate sull'esperienza e sulle conoscenze dei partecipanti alle valutazioni nonché sui riscontri dei lavoratori esposti.

La maggior parte delle misure di prevenzione e protezione prescritte si riferiscono alle procedure che il Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza Interna ha predisposto, redatto e consegnato.

Tali procedure sono parte integrante delle misure di cui all'art. 28 comm. 2 let. b - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., dopo avvenuto confronto con il medico competente, con il rappresentante dei lavoratori nonché con i preposti.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Le attività di miglioramento, ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. c del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. devono consentire il miglioramento continuo nel tempo delle misure di protezione e quindi del livello di sicurezza.

Il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza indicato come di seguito riportato:

a) sono state individuate le possibili aree di miglioramento (luoghi di lavoro, attrezzature di lavoro, materiali /sostanze utilizzate) e sono state elaborate le misure di prevenzione e protezione;
b) è stato stabilito un programma di revisione o rielaborazione periodica della valutazione dei rischi in occasioni di modifiche significative al ciclo produttivo, all'organizzazione del lavoro, in caso di infortuni o malattie professionali, in caso di prescrizioni da parte degli organi di controllo, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità
c) sulla base dei risultati di questa valutazione il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente hanno definito un programma di informazione con la distribuzione di opuscoli e la programmazione di incontri formativi e di addestramento sui rischi specifici.

In tabella 6 (programma di miglioramento pag. 40) sono indicate le misure ritenute opportune.

4. SCHEDE RIASSUNTIVE DI VALUTAZIONE

Le schede direttamente connesse alla presente valutazione sono le seguenti:

Scheda 1) Identificazione dell'Unità Operativa /Servizio
(descrizione delle attività svolte, elenco delle figure professionali presenti, principali tipologie di macchine /impianti /apparecchi elettromedicali, sostanze /preparati chimici utilizzati e modalità di svolgimento del lavoro)

Scheda 2) Valutazione dei rischi a cui sono esposti lavoratori con tutele particolari

Scheda 3) Rischi di natura infortunistica, igienico ambientali e trasversali relativi all'unità operativa oggetto della valutazione

Scheda 4) Scheda Rischi per Gruppo Omogeneo e rispettivi Dispositivi Protezione Individuale (DPI)

Scheda 4a) Stima dei Rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione

Scheda 5) Scheda Rischi residui Strutturali /Ambientali /Impiantistici

Scheda 6) Programma di miglioramento

SCHEDA 1

IDENTIFICAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

1. Servizio Veterinario di Sanità Animale:

Qualifiche:

- Responsabile
- Medico Veterinario
- Tecnico Prevenzione
- Operatore tecnico - randagismo
- Amministrativo
- Ausiliario

Dispositivi /Macchine /Attrezzature:

- Frigorifero portatile
- Automezzo
- VDT
- Bilancia

Sostanze /preparati utilizzati:

- Ipoclorito di sodio
- Sali quaternari
- Iodio
- Alcool
- Vaccini
- Tanax
- Tubercolina
- Antibiotici
- Acqua ossigenata

Turni di lavoro:

- Mattina: dalle 08:00 alle 14:00
- Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

SCHEDA 2
LAVORATORI CON TUTELE PARTICOLARI

La valutazione dei rischi e delle situazioni pericolose deve riguardare tutti i lavoratori ma soprattutto quelli con tutele particolari.

❖ LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Si rimanda alla procedura allegata al presente documento di valutazione del rischio denominata: "Tutela delle lavoratrici madri nel settore della Sanità D.Lgs. 151/01".

❖ LAVORATORI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI

E' vietato impiegare nel ciclo lavorativo lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o scaduto.
E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica.

La formazione deve essere adattata:
- alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto)
- alla formazione linguistica.

La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile.

I lavoratori sono informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza e sulle misure da adottare per prevenirli (es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi): sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI); sul comportamento da adottare in caso di emergenza (ubicazione delle cassette di medicazione, del telefono d'emergenza; numeri d'emergenza; vie di fuga; ubicazione degli estintori).

Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori provenienti da altri paesi

❖ LAVORATORI PRIVI DI ESPERIENZA E FORMAZIONE

E' vietato adibire questi lavoratori allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa senza aver effettuato una formazione pratica. È in corso di adozione una "Procedura" del neoassunto come programma di azioni di miglioramento.

La formazione deve essere adattata:

- alle conoscenze e alla capacità di apprendimento (prima di iniziare la formazione è bene essere informati sulle conoscenze di cui dispone il nuovo assunto)
- alla formazione linguistica

La formazione avviene in modo graduale e nel modo più chiaro e concreto possibile.

I lavoratori sono informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza e sulle misure da adottare per prevenirli (per es. sostanze pericolose, segnaletica di sicurezza, vie di circolazione, macchine e apparecchi): sono informati e istruiti in merito ai dispositivi di protezione individuale (DPI); sul comportamento da adottare in caso di emergenza (Ubicazione delle cassette di medicazione, del telefono d'emergenza; numeri d'emergenza; vie di fuga; ubicazione degli estintori).

❖ LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI

Verificare le condizioni di esercizio dei posti di lavoro, delle vie di transito, servizi igienico-sanitari eliminando le barriere architettoniche al fine di agevolare l'attività lavorativa del lavoratore diversamente abile.
Il piano di emergenza deve essere integrato delle procedure da attuare per l'evacuazione dei lavoratori in sicurezza.
E' vietato adibire i lavoratori in oggetto ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri o che comportino livelli di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici che possono mettere in pericolo la salute e l'integrità fisica del lavoratore stesso.
Sentito il medico competente in collaborazione con il RSPP, i lavoratori devono essere dotati di eventuali dispositivi di protezione individuale specifici,secondo le prescrizioni del Medico Competente, che fornirà le indicazioni specifiche sul caso.

Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori diversamente abili

❖ LAVORATORI MINORI

Non devono essere adibiti a lavoro, minori di età inferiore a 16 anni.
I minori possono innanzitutto essere ammessi al lavoro solo se riconosciuti idonei a seguito di visita medica.
Qualora il minore sia adibito ad attività con rischi senza obbligo di sorveglianza sanitaria deve essere sottoposto a visita medica preventiva a cura dell'ASL competente o medico del SSN e periodica con cadenza annuale fino al compimento del 16 anno di età.
Qualora il minore sia adibito ad attività con rischi che comportano obbligo di sorveglianza sanitaria, la visita preventiva deve essere effettuata dal medico competente aziendale e periodicamente con cadenza annuale.
Il lavoratore adolescente deve essere formato e informato sui rischi generali e specifici e delle conseguenti misure da adottare per la propria tutela.
L'informazioni sui rischi e le misure devono essere fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.
E' vietato adibire i lavoratori adolescenti ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri previsti nell'Allegato I Parte A del D.Lgs. 345/1999.
E' vietato adibire le lavoratrici ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri che comportano rischi di esposizione ad agenti previsti nell'Allegato I Parte B del D.Lgs. 345/1999.
Qualora i minori vengono adibiti ad attività comprese nell'allegato del D.lgs. 345/1999 e D.Lgs. 262/00 deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione provinciale del Lavoro.

Allo stato attuale non sono presenti in organico aziendale lavoratori minori

SCHEDA 3

		U.O. Servizio Veterinario di Sanità Animale	Presenza Pericoli
PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICI /IGIENICO-AMBIENTALI /TRASVERSALI RISCONTRATI	1	Allergeni	X
	2	Caduta di materiale dall'alto	X
	3	Cadute dall'alto	X
	4	Cesoiamento, stritolamento	
	5	Elettrocuzione	X
	6	Esplosione, Incendio	X
	7	Freddo	X
	8	Gas, vapori	
	9	Getti, schizzi	X
	10	Illuminazione (naturale o artificiale)	
	11	Investimento	X
	12	Luoghi di Lavoro	X
	13	Microclima (temperatura, umidità, correnti d'aria)	X
	14	Movimentazione manuale dei carichi /pazienti /movim. ripetitivi	X
	15	Notturno	
	16	Organizzazione Lavoro /Stress Lavoro Correlato	X
	17	Polveri, fibre	
	18	Posture incongrue	X
	19	Proiezione di oggetti o frammenti	
	20	Punture, tagli, abrasioni, ustioni	X
	21	Radiazioni ionizzanti	
	22	Radiazioni non ionizzanti	
	23	Radiazioni ottiche artificiali	
	24	Rischi biologici (contatto diretto, inalazione, ingestione)	X
	25	Rischi cancerogeni (contatto diretto, inalazione, ingestione)-(*Improprio*)	
	26	Rischi chimici (contatto diretto, inalazione, ingestione)	X
	27	Rischi da interferenza (solo in presenza di ditte esterne)	
	28	Rischio amianto	
	29	Rumore	
	30	Scivolamenti, cadute a livello/scale	X
	31	Spazi confinati	
	32	Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamenti	X
	33	VDT VideoTerminali	X
	34	Utilizzo Automezzi aziendali	X
	35	Aggressioni	X
	36	Morsi animali	X

SCHEDA 4
SCHEDA RIASSUNTIVA DEI RISCHI PER MANSIONE

QUALIFICA	DIRIGENTE RESPONSABILE
ATTREZZATURE UTILIZZATE	apparecchiature VDT, automezzi, attrezzi da taglio
SOSTANZE UTILIZZATE	Sali quaternary, Iodio, Alcol, Acqua ossigenata, Ipoclorito di sodio
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Dirigente Responsabile: direzione e coordinamento del servizio, attività di sopralluoghi, prelievi ematici, marcature degli animali, trattamenti immunizzanti, prove allergiche, altri accertamenti sanitari, trasporti campioni diagnostici, provvedimenti di polizia veterinaria riguardanti animali ed allevamenti infetti.

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➢ Allergeni	1x1=1	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➢ Caduta di materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Cadute dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➢ Freddo	1x2=2	P3	Indumenti antifreddo (giacca, gilet, impermeabile antipioggia di protezione contro gli agenti microclimatici CE EN 342 /343 /471)
➢ Esplosioni /Incendio	Consultare relazione tecnica specifica	P2	
➢ Getti, schizzi	2x3=6	P2	Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Visiera CE EN 166
➢ Investimento	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➢ Microclima	1x1=1	P4	
➢ Movimentazione Manuale Carichi/animali	1x2=2	P3	
➢ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica Basso	P4	
➢ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➢ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	Guanti in kevlar
➢ Chimico	Consultare Valutazione del Rischio specifica (irrilevante)	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➢ Biologico	Consultare Valutazione del Rischio specifica	Presente	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Indumenti di protezione
➢ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	Calzature antinfortunistiche S2 conformi CE ISO 20345 con chiusura a mezzo lacci, tomaia in pelle, fodera traspirante, suola antiscivolo, antistatiche, puntale.

➢ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x2=2	P3	
➢ Videoterminale	Consultare documento specifico	Presente	
➢ Utilizzo automezzo	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Aggressioni	2x3=6	P2	
➢ Morsi animali	2x2=4	P2	Manicotto antimorso

QUALIFICA	DIRIGENTE VETERINARIO
ATTREZZATURE UTILIZZATE	apparecchiature VDT, automezzi, attrezzi da taglio
SOSTANZE UTILIZZATE	Sali quaternary, Iodio, Alcol, Acqua ossigenata, Ipoclorito di sodio
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Dirigente Veterinario: attività di sopralluoghi, prelievi ematici, marcature degli animali, trattamenti immunizzanti, prove allergiche, altri accertamenti sanitari, trasporti campioni diagnostici, provvedimenti di polizia veterinaria riguardanti animali ed allevamenti infetti.

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➢ Allergeni	1x1=1	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➢ Caduta di materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Cadute dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➢ Freddo	1x2=2	P3	Indumenti antifreddo (giacca, gilet, impermeabile antipioggia di protezione contro gli agenti microclimatici CE EN 342 /343 /471)
➢ Esplosioni /Incendio	Consultare relazione tecnica specifica	P2	
➢ Getti, schizzi	2x3=6	P2	Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Visiera CE EN 166
➢ Investimento	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➢ Microclima	1x1=1	P4	
➢ Movimentazione Manuale Carichi/animali	1x2=2	P3	
➢ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica Basso	P4	
➢ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➢ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	Guanti in kevlar
➢ Chimico	Consultare Valutazione del Rischio specifica (irrilevante)	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➢ Biologico	Consultare Valutazione del Rischio specifica	Presente	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Indumenti di protezione
➢ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	Calzature antinfortunistiche S2 conformi CE ISO 20345 con chiusura a mezzo lacci, tomaia in pelle, fodera traspirante, suola antiscivolo, antistatiche, puntale.
➢ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x2=2	P3	
➢ Videoterminale	Consultare documento specifico	Presente	
➢ Utilizzo automezzo	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Aggressioni	2x3=6	P2	
➢ Morsi animali	2x2=4	P2	Manicotto antimorso

QUALIFICA	TECNICO PREVENZIONE
ATTREZZATURE UTILIZZATE	apparecchiature VDT, automezzi, attrezzi da taglio
SOSTANZE UTILIZZATE	nessuna
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Tecnico prevenzione: Attività di vigilanza attraverso sopralluoghi e campionamenti.

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➢ Allergeni	1x1=1	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➢ Caduta di materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Cadute dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➢ Freddo	1x2=2	P3	Indumenti antifreddo (giacca, gilet, impermeabile antipioggia di protezione contro gli agenti microclimatici CE EN 342 /343 /471)
➢ Esplosioni /Incendio	Consultare relazione tecnica specifica	P2	
➢ Getti, schizzi	2x3=6	P2	Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Visiera CE EN 166
➢ Investimento	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➢ Microclima	1x1=1	P4	
➢ Movimentazione Manuale Carichi/animali	1x2=2	P3	
➢ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica Basso	P4	
➢ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➢ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	Guanti in kevlar
➢ Chimico	Consultare Valutazione del Rischio specifica (irrilevante)	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➢ Biologico	Consultare Valutazione del Rischio specifica	Presente	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Indumenti di protezione
➢ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	Calzature antinfortunistiche S2 conformi CE ISO 20345 con chiusura a mezzo lacci, tomaia in pelle, fodera traspirante, suola antiscivolo, antistatiche, puntale.
➢ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x2=2	P3	
➢ Videoterminale	Consultare documento specifico	Presente	
➢ Utilizzo automezzo	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Aggressioni	2x3=6	P2	
➢ Morsi animali	2x2=4	P2	Manicotto antimorso

UALIFICA	OPERATORE TECNICO RANDAGISMO
ATTREZZATURE UTILIZZATE	automezzi, attrezzi da taglio, attrezzature per il contenimento degli animali
SOSTANZE UTILIZZATE	nessuna
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Tecnico: cattura, pronto soccorso e contenimento animali d'affezione randagi (cani e gatti); cattura e contenimento animali da reddito (bovini, ovi-caprini, suini equidi ed animali bassa corte).

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➢ Caduta di materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Cadute dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➢ Freddo	2x3=6	P2	Indumenti antifreddo (giacca, gilet, impermeabile antipioggia di protezione contro gli agenti microclimatici CE EN 342 /343 /471)
➢ Esplosioni /Incendio	Consultare relazione tecnica specifica	P2	
➢ Getti, schizzi	1x2=2	P3	Occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Visiera CE EN 166
➢ Investimento	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➢ Microclima	1x1=1	P4	
➢ Movimentazione Manuale Carichi/animali	1x2=2	P3	
➢ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica Basso	P4	
➢ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➢ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	Guanti in kevlar
➢ Chimico	Consultare Valutazione del Rischio specifica (irrilevante)	P4	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374
➢ Biologico	Consultare Valutazione del Rischio specifica	Presente	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 Indumenti di protezione
➢ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	Calzature antinfortunistiche S2 conformi CE ISO 20345 con chiusura a mezzo lacci, tomaia in pelle, fodera traspirante, suola antiscivolo, antistatiche, puntale.
➢ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x2=2	P3	
➢ Videoterminale	Consultare documento specifico	Presente	
➢ Utilizzo automezzo	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Aggressioni	2x3=6	P2	
➢ Morsi animali	2x2=4	P2	Manicotto antimorso

QUALIFICA	AUSILIARIO
ATTREZZATURE UTILIZZATE	automezzi, attrezzi da taglio
SOSTANZE UTILIZZATE	nessuna
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Ausiliario: Attività assimilabili all'attività amministrativa con l'uso, in relazione al profilo, di attrezzature fotocopiatrici, attività di front-office, attività di coordinamento/gestione

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➢ Caduta di materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Cadute dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➢ Esplosioni /Incendio	Consultare relazione tecnica specifica	P2	
➢ Investimento	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➢ Microclima	1x1=1	P4	
➢ Movimentazione Manuale Carichi	1x1=1	P4	
➢ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica Basso	P4	
➢ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➢ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	Guanti in kevlar
➢ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	
➢ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x2=2	P3	
➢ Videoterminali	Consultare documento specifico	Presente	
➢ Utilizzo automezzo	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471

QUALIFICA	AMMINISTRATIVO
ATTREZZATURE UTILIZZATE	automezzi, attrezzi da taglio
SOSTANZE UTILIZZATE	nessuna
TURNI DI LAVORO	Mattina: dalle 08:00 alle 14:00 Pomeriggio: dalle 15:00 alle 18:00

Descrizione attività svolta. Amministrativo: attività amministrativa in genere, con l'uso, in relazione al profilo, di attrezzature munite di videoterminale, fotocopiatrici, attività di front-office, attività di coordinamento/gestione

RISCHI	Matrice di valutazione P X D	Livello di Rischio	DPI
➢ Caduta di materiale dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Cadute dall'alto	1x2=2	P3	
➢ Elettrocuzione	1x2=2	P3	
➢ Esplosioni /Incendio	Consultare relazione tecnica specifica	P2	
➢ Investimento	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471
➢ Luoghi di lavoro /Infortunistico	1x2=2	P3	
➢ Microclima	1x1=1	P4	
➢ Movimentazione Manuale Carichi	1x1=1	P4	
➢ Stress lavoro correlato	Consultare Valutazione del Rischio specifica Basso	P4	
➢ Posture incongrue	1x2=2	P3	
➢ Punture, tagli, abrasioni	1x2=2	P3	Guanti in kevlar
➢ Scivolamento a livello/scale	1x2=2	P3	
➢ Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	1x2=2	P3	
➢ Videoterminali	Consultare documento specifico	Presente	
➢ Utilizzo automezzo	1x4=4	P2	Gilet alta visibilità CE EN 471

SCHEDA 4 a) Stima dei Rischi specifici con le relative misure di prevenzione e protezione					
FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	**LIVELLO DI RISCHIO**	**SOGGETTI ESPOSTI**	**INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**	**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**	**Referente per l'applicazione delle misure**
Allergeni	BASSO	Responsabile D. Veterinario Tec. Prev.ne O.T.	- Informazione e formazione dei lavoratori - Visite mediche se richieste - Diverse tipologia di guanti latex o in vinile	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374	- Responsabile U.O. - Preposto
Cadute materiale d'alto	MEDIO	TUTTI	- Informazione e formazione dei lavoratori - Applicazione della procedura di sicurezza specifica - Stoccaggio in modo sicuro del materiale/ancoraggio scaffalature in sicurezza - Cartello portata - Verifiche visive dell'ambiente circostante	//	- Responsabile U.O. - Preposto
Caduta dall'alto (utilizzo scale, sgabelli)	MEDIO	TUTTI	- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori - Applicazione della procedura di sicurezza specifica - Marcatura CE EN 131 D.Lgs. 81/08 - Seguire le istruzione per la manutenzione e conservazione delle scale/sgabelli - Le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucciolo all'estremità dei due montanti e di elementi di trattenuta - Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento , devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona - il sito dove viene installata la scala o sgabello deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi o aperture	//	- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Elettrocuzione - contatti diretti - contatti indiretti	MEDIO	TUTTI	- Informazione e formazione dei lavoratori - Conformità dell'impianto elettrico, della verifica della messa a terra, delle prese (colori e forme) al DPR 462/01; al D.M. 37/08; al Norma CEI 64.8 area sanità) - Rispetto prescrizioni del DPR 97 dei Dispositivi Medici - Evitare l'uso improprio di ciabatte e doppie prese - Continua e corretta manutenzione dell'impianto elettrico e delle apparecchiature - Affissione cartelli divieto di accesso e utilizzo DPI	//	- Responsabile U.O. - Preposto
Incendio /Esplosione	MEDIO	TUTTI	Vedi documento specifico Valutazione rischi antincendio redatto da ditta GSA Spa	//	//

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Getti, Schizzi	MEDIO-ALTO	Responsabile D. Veterinario Tec. Prev.ne Op. Tecnico	- Informazione e formazione dei lavoratori - Applicazione delle procedure di sicurezza specifica	- Occhiali di protezione CE EN166 Cat. II - Guanti in lattice o in vinile CE EN 374 - Visiera CE EN 166	- Responsabile U.O. - Preposto
Investimento	MEDIO-ALTO	TUTTI	- Abbigliamento ad alta visibilità - Dispositivi di illuminazione adeguati	Abbigliamento ad alta visibilità CE EN 471	- Responsabile U.O. - Preposto
Infortunistico-utilizzo attrezzature /macchine	MEDIO	TUTTI	- Informazione, formazione e addestramento - Manutenzione periodica secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione - Certificazioni CE	//	- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Microclima	BASSO	TUTTI	- Informazione e formazione dei lavoratori in merito alla regolazione dei parametri microclimatici - Ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria *(aerazione naturale 1/8 della superficie)* - Adeguate procedure di pulizia degli ambienti - Sia i vani di aerazione (finestre, porte, lucernari ecc.) che gli impianti di ventilazione devono essere disposti nei luoghi di lavoro in modo da non creare linee preferenziali di correnti d'aria fastidiose - Adozione di adeguate schermature alle finestre (veneziane regolabili) per evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro - Ai fini del mantenimento della qualità dell'aria da inquinamenti da polveri e muffe batteriche (microbiche) assicurarsi che venga effettuata una accurata manutenzione dei filtri degli impianti di ventilazione - Applicazione Linee guida su microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro del 01/06/06 (in intranet)	//	- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Movimentazione manuale dei carichi/animali	MEDIO BASSO	Responsabile D. Veterinario Op. Tecnico Tec. prevenzione Ausiliario Amm.	- Informazione e formazione - Rispetto delle procedure operative di sicurezza durante la movimentazione di un carico.	//	- Responsabile U.O. - Preposto
Stress Lavoro Correlato	BASSO	TUTTI	Si rinvia all'allegato specifico per le misure di prevenzione e protezione specifiche	//	- Responsabile U.O. - Preposto
Posture incongrue	MEDIO	TUTTI	- Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi - Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche - Sorveglianza sanitaria	//	- Responsabile U.O. - Preposto - Medico Competente
Punture, tagli, abrasioni	MEDIO	TUTTI	- Informazione e formazione dei lavoratori - Applicazione delle procedure operative di sicurezza specifiche	//	- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Rischio Biologico Esposizione ad un eventuale contatto con materiali biologici infetti o potenzialmente infetti quali: - Sangue - Virus - Funghi - Batteri - Parassiti	PRESENTE	Responsabile D. Veterinario Op. Tecnico Tec. Prev.ne	- Informazione e formazione specifica per gli operatori a rischio - Adottare segnaletica di sicurezza (segnale rischio biologico, divieto di accesso ai non addetti) - Applicazione di procedure operative e di emergenza per la manipolazione e il trasporto in sicurezza di materiale infetto - Utilizzare in maniera corretta le apparecchiature e gli strumenti - Pulire e disinfettare gli strumenti riutilizzabili secondo specifiche procedure - Attuare una buona igiene personale mediante il lavaggio ripetuto delle mani - Applicare le misure igieniche necessarie a garantire una accurata detersione e disinfezione dei posti di lavoro - Applicazione corretta delle procedure relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti in adeguati contenitori - Sorveglianza sanitaria secondo protocollo sanitario	- indumenti di protezione, tute intere/camici monouso per la protezione della cute resistenti alla penetrazione microbica (CE) - Guanti in lattice o in vinile CE EN 374	- Responsabile U.O. -Preposto - Medico Competente

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Rischio Chimico utilizzo di sostanze chimiche durante l'attività di pulizia ed igiene delle mani e di sanificazione delle attrezzature	IRRILEVANTE	Responsabile D. Veterinario Op. Tecnico Tec. Prev.ne	- Informazione e formazione specifica - Sorveglianza sanitaria - Rispetto delle informazioni contenute nella scheda di sicurezza del prodotto - Applicazione delle procedure relative alla manipolazione, immagazzinamento e trasporto delle sostanze chimiche - Applicazione delle misure igieniche: durante la manipolazione delle sostanze chimiche è vietato fumare, bere e mangiare.	Guanti in lattice o in vinile CE EN 374	- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Scivolamenti, cadute a livello/scale	MEDIO	TUTTI	- Informazione e formazione dei lavoratori - Segnalazione tempestiva degli ostacoli/sversamenti/buche/dislivelli apponendo anche cartellonistica segnalante il pericolo in attesa degli interventi di ripristino - Usare cere antisdrucciolo per i pavimenti - Fornire una sufficiente illuminazione degli ambienti - I pavimenti non devono essere attraversati da prolunghe elettriche o altri cavi ed eventuali ostacoli fissi vengono opportunamente segnalati - Impiego di scarpe specifiche/adeguate per lo svolgimento dell'attività - Scale con presenza di antiscivolo integre -	calzature antinfortunistiche S2 conformi CE ISO 20345 con chiusura a mezzo lacci, tomaia in pelle, fodera traspirante, suola antiscivolo, antistatiche, puntale.	- Responsabile U.O. - Preposto
Urti, colpi, impatti, compressioni Schiacciamenti	MEDIO	TUTTI	- Informazione e formazione dei lavoratori - Rimuovere dagli ambienti di lavoro qualsiasi materiale non pertinente - Tenere sempre chiusi sportelli e cassetti - Lo spazio di apertura di porte e finestre deve essere sgombro da qualsiasi materiale - Prestare attenzione a materiali o oggetti sporgenti	//	- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Videoterminali - disturbi oculo-visivi - disturbi muscoli scheletrici	PRESENTE	TUTTI	- Formazione e informazione - Assumere una postura corretta di fronte al video, con i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale - Scelta di attrezzature ergonomiche e adattabili alle esigenze del lavoratore - Posizionare il video di fronte, in modo tale che il margine superiore dello schermo sia posto alla stessa altezza o un po' più in basso rispetto agli occhi, in modo tale da favorire una posizione naturale del collo - Posizionare la tastiera frontalmente allo schermo, in modo da evitare frequenti spostamenti del capo e torsioni del collo - Effettuare pause previste - Applicazione delle procedura operativa di sicurezza specifica n. 17 "La postazione di lavoro al videoterminale" - Sorveglianza sanitaria (vedere schede)	//	- Responsabile U.O. - Preposto - Medico Competente
Utilizzo automezzo	MEDIO-ALTO	Tutti	- Rispetto del codice della strada - Manutenzione del mezzo	Dotazione gilet alta visibilità in vettura	- Responsabile U.O. - Preposto

FATTORI DI RISCHIO POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI ESPOSTI	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Referente per l'applicazione delle misure
Aggressioni Minacce e intimidazioni ricevute in fase di ispezione	MEDIO-ALTO	Responsabile D. Veterinario Tec. Preven. O.T. randagismo	- Informazione e formazione dei lavoratori - Incontri coi lavoratori esposti agli eventi per intraprendere percorsi di assistenza e di miglioramento	//	- Responsabile U.O. - Preposto
Morsi animali	MEDIO-ALTO	Responsabile D. Veterinario Tec. Preven. O.T. randagismo	- Informazione e formazione	Manicotto antimorso	- Responsabile U.O. - Preposto
Freddo	MEDIO	Responsabile D. Veterinario Tec. Preven. O.T. randagismo	- Informazione e formazione dei lavoratori in merito alla regolazione dei parametri microclimatici	Indumenti antifreddo: giacca, gilet, impermeabile antipioggia di protezione contro gli agenti microclimatici CE EN 342/343/471	- Responsabile U.O. - Preposto

SCHEDA 5
Scheda Rischi residui Strutturali/Ambientali/Impiantistici

Si considerano tutti gli ambienti in cui e' possibile anche solo il transito nell'esercizio normale e prevedibile dell'attività lavorativa, derivante dalle applicazioni di tutte le misure di prevenzione/protezione (rischio residuo o assente).

PERICOLI GENERALI, AMBIENTALI ED IMPIANTISTICI		MISURE DI PROTEZIONE es. uso di DPI – rif. Norme specifiche DPC		MISURE DI PREVENZIONE es. norme, procedure e cautele -codici tabella-	
n°	**Descrizione**	**codice**	**Descrizione**	**codice**	**Descrizione**
1	Spazi di lavoro		Organizzazione Posto di Lavoro-		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
2	Pavimentazioni	DP0701	Zona calpestio antisdrucciolevole ed uniforme-calzature idonee		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria - Verifiche periodiche
3	Strutture		Scale con presenza corrimano e materiale antiscivolo		Manutenzione Ordinaria e Straordinaria per stabilità e sicurezza
4	Macchine, impianti ed attrezzature	DLgs 359/99	CE D.Lgs. 459/96 - D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. - DLgs. 46-31/97 D.Lgs.332/02-	P0100	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria - Libretto d'uso e Man. Proced.
5	Movimentazione materiali con macchine operatrici	MC101	Macchine di cui al punto n. 4 - Scarpe protez. operatori	MC115	Procedure specifiche-corsie specifiche-Form/inf. Operatore
6	Sostanze infiammabili / esplosive	MC108	Mezzi estinguenti e Proc. Emergenza Schede Sostanza vdr.Rischio Inc/Ex	E0100	PEA Regole Antincendio/Addetti A. Asl/Aziende MC 109/110
7	Tubazioni infiammabili	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente-Conform. Impianto	MC 101	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria Colorazione specifiche norme (es. UNI) Informazione /Formazione
8	Sostanze Radioattive Controllate	MC101	Misure di Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 230/95 - D.Lgs. 241/2000	MC 101	////////
9	Tubazioni acqua interrate	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente	MC115	Colorazione specifiche norme (es. UNI) Informazione /formazione
10	Tubazioni luce / gas / aria	MC101	materiale di costruzione idoneo e resistente	MC115	Informazione /formazione-Colorazione specifiche norme (es. UNI)
11	Apparecchi /contenitori ad alta pressione	MC101	Verifiche Obbligatorie - Omologazione MC114 - P0100	P0100	Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

PERICOLI GENERALI, AMBIENTALI ED IMPIANTISTICI		MISURE DI PROTEZIONE es. uso di DPI – rif. Norme specifiche DPC		MISURE DI PREVENZIONE es. norme, procedure e cautele -codici tabella-	
n°	**Descrizione**	**codice**	**Descrizione**	**codice**	**Descrizione**
12	Cavi elettrici aerei o interrati	MC101	Segnalazione barriere di sicurezza		Procedure/Formazione/Informazione
13	Recipienti o contenitori riutilizzati		Rispetto condizioni igieniche(pulizia e/o sterilizzazione)		Rispetto dell'istruzioni o Manuale d'uso/Manutenzione/Igienica
14	Sorgenti radioattive	MC101	Misure di Prevenzione e Protezione di cui al D.Lgs. 230/95 - D.Lgs. 241/2000		////////
15	Lavori contemporanei all'attività		////////		Coord. Committ. art. 26 DUVRI e procedura Convenzioni
16	Lavori contemporanei anche altre ditte esterne	MC107	Coordinamento Committente Art. 26 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.		Procedure specifiche art. 26 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.
17	Condizioni di lavoro difficili (cantieri, in acqua, animali, etc.)		////////		////////
18	Impianti di ventilazione /condizionamento /riscaldamento	MC108	Manutenzione ordinaria /straordinaria Controllo Parametri (aria condizionata)	MC115	Rispetto Parametri Igienico Sanitari Edilizi
19	Impianti particolari: a pressione e sollevamento	Punto n. 4	Informazione e formazione, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	MC115	Rispetto Verifiche Obbligatorie secondo normativa specifica
20	Incendio	MC108	Norme di Sicurezza/Divieti Fumo	E110	Addetti Antincendio D.P.C. ASL (DPC)
21	Altro: Microclimatici		Rispetto Controllo Parametri		////////
22	Rischio Biologico da Impianti (acqua/aria)	MC115	Misure - linee guida Ministero Salute	MC115	Controllo dei param./Manut. Programmata-Esame Colturale per Legionella

MISURE E CAUTELE DA ADOTTARE :				PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE :	
codice	descrizione :			codice	descrizione :
MC101	Segnaletica particolare	P0100	Informazione - Formazione	E0100	Regole Generali Antincendio
MC102	Reti protettive				
MC103	sbarramenti				
MC104	pulizia da polvere, scorie ecc..				
MC105	divieti di accesso e/o transito				
MC106	pannelli protettivi				
MC107	coordinamento esecuzione lavori temporanei				
MC108	mezzi protettivi collettivi				
MC109	procedure di evacuazione				
MC110	procedure antincendio				
MC111	sospensione dei lavori				
MC112	canalizzazione macchine operatrici				
MC113	riduzione area di lavoro				
MC114	Procedure di lavoro specifiche				
MC115	Manutenzione ordinaria/straordinaria/controllo dei parametri				

DOTAZIONE DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE (D.P.I.) conformi a D.Lgs. 475/92 (elenco non esaustivo)

DP0100	**abiti da lavoro**	DP0500	**vie respiratorie**	DP0700	**piedi e gambe**
DP0101	tute complete	DP0501	facciali filtranti per polveri	DP0701	scarpe basse
DP0102	giubbotti	DP0502	facciali filtranti x vapori e gas organi	DP0702	scarpe a slacciamento o sganciamento rapido
		DP0503	facciali filtranti x vapori e gas inorga	DP0703	stivali
DP0200	**testa**	DP0504	apparecchi isolanti a presa d'aria	DP0709	grembiule
DP0201	caschi di protezione per l'industria	DP0505	app. respiratori con maschera - per saldatura amovibile		altro
DP0202	copricapo leggero per protegger il cuoio capelluto	DP0509	altro	DP0800	Grembiule
DP0203	copricapo di protezione				
DP0209	altro				
		DP0600	**mani e braccia**	DP0400	**occhi e viso**
DP0300	**udito**	DP0601	guanti contro le aggr. meccaniche	DP0401	occhiali a stanghette
DP0301	palline e tappi per le orecchie	DP0602	guanti contro le aggr. chimiche	DP0402	occhiali a maschera
DP0302	cuffie	DP0603	guanti per elettricisti e antitermici	DP0403	occhiali di protezione contro i raggi X, radiazioni l
DP0303	caschi comprendenti l'apparato cuffie	DP0604	guanti a mezze dita	DP0404	occhiali antischeggia
DP0304	cuscinetti adattabili ai caschi di protezione per l'industria	DP0605	guanti di lavoro generici	DP0405	schermi facciali
DP0305	cuffie con attacco per ricezione a bassa frequenza	DP0606	ditali	DP0406	maschere e caschi per saldatura ad arco
DP0309	D.P. contro il rumore con apparecc. di intercomunic.	DP0607	manicotti	DP0409	visiere
	altro	DP0608	fasce di protezione dei polsi		altro
		DP0609	manopole		
		DP0610	altro		

SCHEDA 6
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Le attività di miglioramento, ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. c del D.Lgs. 81/08 e s.m.i devono consentire il miglioramento continuo nel tempo delle misure di protezione e quindi del livello di sicurezza.

FATTORE DI RISCHIO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	REFERENTE	TEMPISTICHE
Incendio /Esplosione	Aggiornamento Piani Evacuazione	SPPSI Servizio Antincendio	All'occorrenza
	Incremento formazione addetti antincendio /emergenza	SPPSI Servizio Formazione	Aggiornamento addetti almeno ogni 3 anni
	Vigilanza sulla presenza addetti	Responsabile U.O.	Permanente
	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature antincendio	Ufficio Tecnico tramite Modus FM	Permanente
	Acquisto attrezzature antincendio e segnaletica di sicurezza	SPPSI Servizio Antincendio tramite Acquisizione Beni e Servizi	All'occorrenza
Microclima	Controlli periodi /preventivi /straordinari	Responsabile U.O	Permanente
Elettrocuzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria /verifiche e controlli	Responsabile U.O – controllo effettuato dall'Ufficio tecnico	Permanente
	Acquisto macchine ed attrezzature rispettando la marcatura CE	Responsabile U.O /Acquisizione beni e servizi /SPPSI	Permanente

FATTORE DI RISCHIO	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	REFERENTE	TEMPISTICHE
Punture /Taglio /Abrasioni /Ustioni	Informazione ed Formazione	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Protocollo Post-esposizione Rischio Biologico	Secondo protocollo	Permanente
	Applicazioni procedure	Responsabile U.O. e Coordinatore	Permanente
Movimentazione manuale dei carichi	Informazione ed Formazione	Responsabile U.O. attivando il SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Monitoraggio applicazione procedure	Responsabile U.O	Permanente
Stress lavoro correlato	Controllo delle situazioni di rischio	Responsabile U.O	Permanente
Investimento	Controllo delle situazioni di rischio	Responsabile U.O	Permanente
Caduta dall'alto	Attività di controllo	Responsabile U.O	Permanente
Biologico	Informazione e Formazione	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Sensibilizzazione del personale	SPPSI /Responsabile U.O.	
	Attività di manutenzione e cambi filtri	Ufficio tecnico	Permanente

Chimico	Informazione ed Formazione continua	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
	Attività di vigilanza e controllo delle sostanze	SPPSI /Responsabile U.O.	Permanente
	Valutazione preventiva dei rischi qualvolta verranno introdotti nuove sostanze o regimi di esposizioni	SPPSI	Permanente
Infortunistico – utilizzo attrezzature /macchine	Valutazione preventiva dei rischi qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature	Responsabile U.O. /Servizio Acquisizione beni e servizi coinvolgere SPPSI	Permanente
	Controlli periodi degli impianti e delle attrezzature	Responsabile U.O. /Ufficio Tecnico	Permanente
	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature /macchine /attrezzature	Responsabile U.O (man. Straordinaria) /Ufficio Tecnico (man. Ordinaria)	Permanente
	Informazione, formazione ed addestramento	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
Aggressioni	Informazione ed Formazione continua	SPPSI Servizio Formazione	Al momento dell'assunzione, in occasione di cambi mansione, aggiornamento quinquennale (accordo Stato Regioni n°221 del 21.12.2011)
Utilizzo Autovettura	Verifica prima dell'utilizzo delle condizioni generali di sicurezza e delle dotazioni	Utilizzatore	Permanente

Sorveglianza sanitaria
Secondo protocollo del Medico Competente

5. GESTIONE DELLE EMERGENZE

EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO	
L'azienda in relazione al tipo di attività svolta e al numero dei lavoratori ai sensi del D.M. 388/2003 rientra:	Il datore di lavoro sentito il medico competente, tenuto conto della tipologia dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio sulla base dei criteri previsti dal D.M. 388/2003 ha provveduto ad identificare il gruppo di appartenenza della propria azienda o unità produttiva: **GRUPPO B**

Addetti al primo soccorso	
Nominativi	*I nominativi degli addetti sono affissi nella bacheca della U.O/Servizio*
Corso di formazione	Gli addetti designati in aziende appartenenti al Gruppo A sono formati con corso teorico e pratico per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso della durata di 16 ore secondo i contenuti dell'allegato 3 del D.M. 15 luglio 2003 n. 388.
Compiti svolti dagli addetti	Ha la responsabilità di intervenire in caso di malori e infortuni per effettuare le prime cure e di proteggere l'infortunato in attesa dell'arrivo del personale specializzato del 118. Ha la responsabilità di chiamare il S.S.N. e di segnalare l'accaduto all'operatore del centralino. Ha la responsabilità della custodia e della verifica della cassetta di primo soccorso o pacchetto e di segnalare al datore di lavoro la necessità di integrarne il contenuto. In particolare all'interno del reparto vi sia presente il seguente materiale: guanti sterili monouso (5 paia); visiere paraschizzi, flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodo da 1 l, flaconi di soluzione fisiologica (3), compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10), compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2), teli sterili monouso (2), pinzette da medicazione sterili monouso (2), confezione di rete elastica di misura media, confezione di cotone idrofilo, confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2), rotoli di cerotto alto cm 2,5 (2), un paio di forbici, lacci emostatici (3), ghiaccio pronto uso (2), sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2), termometro e apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

EMERGENZA INCENDI	
Disposizioni generali	**Il datore di lavoro, in relazione al tipo di attività svolta, al numero dei lavoratori presenti, alle dimensioni dell'azienda, al livello di rischio, ha adottato le seguenti misure necessarie ai fini della prevenzione incendi:** ■ designazione preventiva dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenza ■ informazione ai lavoratori esposti a pericoli gravi e immediati sui comportamenti da adottare e le misure predisposte ■ procedure per l'attivazione delle misure di emergenza
Presidi Antincendio	**Per la gestione delle emergenze di prevenzione incendi il datore di lavoro ha predisposto:** ■ idonei impianti e attrezzature di estinzione degli incendi secondo quanto previsto dal DM 10/03/98 ■ corso di formazione continuo e specifico per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze di prevenzione incendi.

Addetti alla prevenzione incendi	
Nominativi	*I nominativi degli addetti sono affissi nella bacheca del U.O/Servizio*
Corsi di formazione	Un corso teorico di 16 ore secondo i contenuti dell'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998 (Modulo C)
Compiti svolti	Ha la responsabilità di intervenire in caso di principi di incendio utilizzando l'estintore o gli altri mezzi presenti. Ha la responsabilità di far evacuare le persone e chiamare i Vigili del Fuoco. Ha la responsabilità della custodia e delle manutenzione dell'estintore presenti.

6. QUADRO DELLA FORMAZIONE

La programmazione della formazione e informazione dei lavoratori viene effettuata annualmente con apposita delibera.

Le attività di informazione e formazione sono opportunamente registrate indicando, per ciascun intervento formativo: l'argomento, il docente (con qualifica), durata e luogo dell'intervento, l'elenco dei partecipanti, il materiale didattico eventualmente utilizzato, la presenza di verifica e/o apprendimento.

Nella tabella successiva sono riportati i corsi e l'anno di esecuzione.

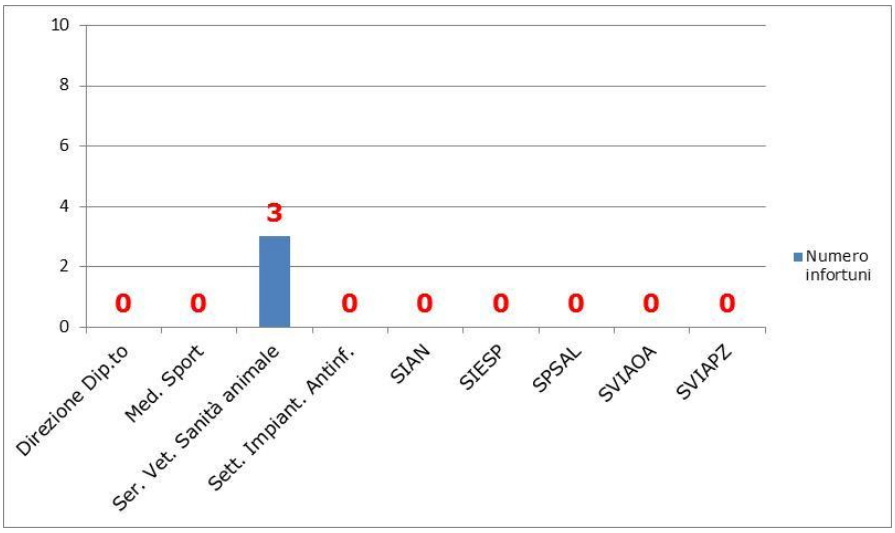
Nominativo	Qualifica	Antincendio Rischio Medio	Prevenzione Incendi	Primo Soccorso	Stress Lavoro Correlato	Rischio Elettrico	Corso Amministrativi	Corso Dirigenti
ANTONINI LINO	Dir. Resp. Veterinario		2014					2015
ANTONINI LORELLA	Amministrativo			2007			2015	
CATTIVERA ANNA LUISA	Amministrativo						2015	
DE FEBIS ENZINO	Dir. Veterinario							
DE SANTIS ERALDO	Dir. Veterinario							
DI GIAMPIETRO ALFONSO	Tecnico Prevenzione							
DI ODOARDO LUIGI	Tecnico Prevenzione	2013			2012	2009		
FELICIANI PIETRO	Dir. Veterinario		2014					
FERRETTI ANNADOMENICA	Amministrativo						2015	
FOGLIA UGO	Dir. Veterinario	2012				2009		
FOGLIA VITTORIO	Dir. Veterinario	2012						
FONDI MANUELA	Amministrativo						2015	
GIMMINIANI ERNESTINA	Dir. Veterinario							
GUERRIERI VIRGINIA	Dir. Veterinario	2012				2009		
MACCHIA MICHELE	Dir. Veterinario	2013						
MALORNI VINCENZO	Amministrativo						2015	
PAVONE ANTONIO	Ausiliario						2015	
PISCIELLA ASSUNTA	Amministrativo		2014				2015	

Nominativo	Qualifica	Antincendio Rischio Medio	Prevenzione Incendi	Primo Soccorso	Stress Lavoro Correlato	Rischio Elettrico	Corso Amministrativi	Corso Dirigenti
SPINOZZI ANTONIO	Dir. Veterinario	2012						
VOLPINI SPLENDORA	Amm.							
BALDASSARRI CARLO ANTONIO	Op. Tecnico							
BRANDIMARTE GIUSEPPE	Ausiliario							
BRUNONE DI BIASE ORFEO	Op. Tecnico		2014					
CAVALLO ROSANNA	Amm.							
DE LAURETIS LUCIO	Dir. Veterinario							
MATANI ALBERTO	Dir. Veterinario							
PIROCCHI CLAUDIO	Op. Tecnico							
PUCCELLA NAZARENO	Dir. Veterinario							

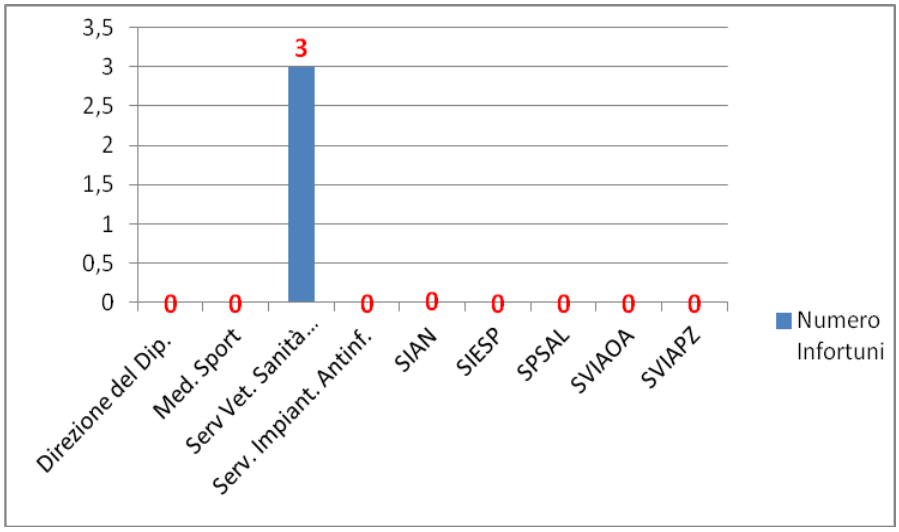
7. DATI RELATIVI AGLI INFORTUNI

Infortuni subiti dal personale del Servizio Veterinario di Sanità Animale	
2014	3 infortuni
2015	1 caso di incidente in itinere (Op. tecnico – donna) 2 casi di impatto/compressione (Op. tecnico – uomo; Veterinario – uomo)
2016	1 caso di scivolamento (Veterinario – uomo)

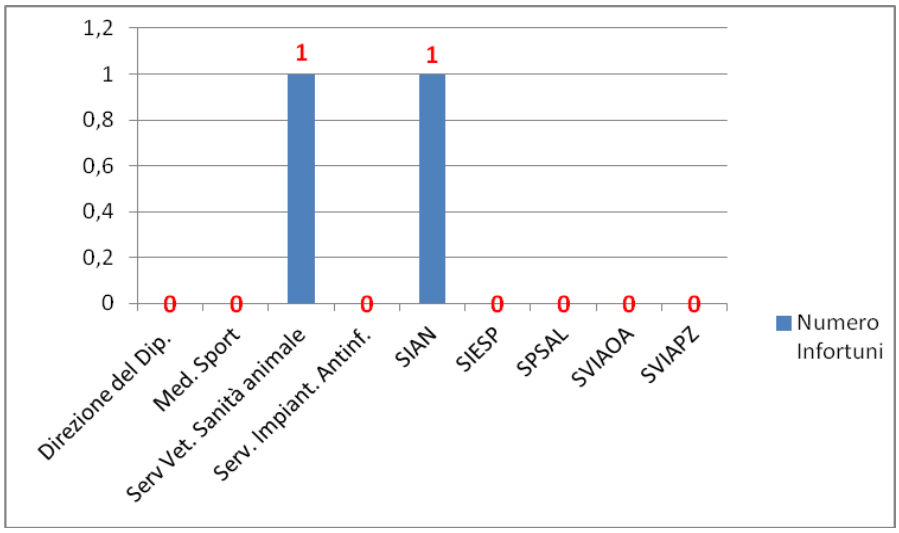
Dip.to di Prevenzione – Infortuni Anno 2014



Dip.to di Prevenzione – Infortuni Anno 2015



Dip.to di Prevenzione – Infortuni Anno 2016



8. REGOLAMENTI PROCEDURE ED OPUSCOLI

REGOLAMENTO delle Attività di Prevenzione e Protezione per la Sicurezza del Lavoro. Approvazione ed ulteriori provvedimenti – delibera n° 510 del 06/05/2014 (visionabile sul sito intranet Asl)**.**

Elenco OPUSCOLI finalizzati al "*sistema di gestione*" della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl)**:**

1. "Istruzioni per l'esecuzione della manovra a mano d'emergenza per elevatori"
2. "Manuale per gli operatori addetti alla gestione delle emergenze"
3. "Manuale di Primo Soccorso"
4. "Un Posto Sicuro"
5. "Linee guida per il management delle esposizioni professionali ai virus HIV, HBV, HCV e raccomandazioni"
6. "Abc delle procedure di sicurezza nel settore sanitario"

Elenco PROCEDURE finalizzati al "*sistema di gestione*" della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl)**:**

Procedura numero 1: SCALA A MANO
Procedura numero 2: BOMBOLE PER GAS MEDICINALI E TECNICI
Procedura numero 3: OSSIGENO
Procedura numero 4: PROTOSSIDO D'AZOTO
Procedura numero 5: ANIDRIDE CARBONICA
Procedura numero 6: ACETILENE
Procedura numero 7: IDROGENO
Procedura numero 8: AZOTO
Procedura numero 9: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – Parte Generale
Procedura numero 10: ADATTATORI , ADATTATORI MULTIPLI E PROLUNGHE
Procedura numero 11: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI INFERIORI
Procedura numero 12: GLUTERALDEIDE
Procedura numero 13 DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CADUTE DALL'ALTO
Procedura numero 14: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – CAPO
Procedura numero 15: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – VIE RESPIRATORIE
Procedura numero 16: CONTENITORI PER GAS LIQUEFATTI REFRIGERATI
Procedura numero 17: LA POSTAZIONE DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE

Procedura numero 18: SEGNALETICA DI SALVATAGGIO E ANTINCENDIO
Procedura numero 19: GUIDARE SICURI
Procedura numero 20: DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI – ARTI SUPERIORI
Procedura numero 21: ETICHETTATURA SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI
Procedura numero 22: SCHEDA DI SICUREZZA DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI
Procedura numero 23: LA SEGNALETICA DI SICUREZZA
Procedura numero 24: I CARRELLI ELEVATORI CON OPERATORE A BORDO
Procedura numero 25: CLASSIFICAZIONE LIVELLI DI RISCHIO - AGENTI BIOLOGICI - MANOVRE INVASIVE
Procedura numero 26: MODALITA' DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE DI RISCHIO DETERMINATE DA AGGRESSIONI A SCOPO DI RAPINA
Procedura numero 27: NORME OPERATIVE IMPIEGO APPARECCHIATURE LASER CL. 3 E 4
Procedura numero 28: IMPIEGO IN SICUREZZA DELL'AZOTO LIQUIDO IN BOMBOLE
Procedura numero 29: MODALITA' DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE PER CONTAMINAZIONI OCULARE CON SOSTANZE INFETTE O POTENZIALMENTE TALI
Procedura numero 30: IMPIEGO DEL CRIOSTATO
Procedura numero 31: IMPIEGO DEL PRODOTTO "CROMO TRIOSSIDO"
Procedura numero 32: USO DELLE CUFFIE ANTIRUMORE
Procedura numero 33: NORME PER INTERVENTI DI DISINFESTAZIONE
Procedura numero 34: NORME OPERATIVE PER IMPIEGO DI ELETTROBISTURI
Procedura numero 35: IMPIEGO DEL PRODOTTO "ETIDIO BROMURO"
Procedura numero 36: MANUTENZIONE CAPPE PER PREPARAZIONE DEI FARMACI ANTIBLASTICI A SICUREZZA BIOLOGICA
Procedura numero 37: IMPIEGO DEL PRODOTTO "ROSSO CONGO"
Procedura numero 38: NORME DI SICUREZZA NELL'IMPIEGO APPARECCHIATURE E PER LA PULIZIA DEI FIBROSCOPI "OLYMPUS"
Procedura numero 39: USO DELLE CAPPE PER FORMALDEIDE E GLUTARALDEIDE
Procedura numero 40: IMPIEGO IN SICUREZZA DI GAS COMPRESSI IN BOMBOLE
Procedura numero 41: PRECAUZIONI NEGLI INTERVENTI ODONTOIATRICI – PROTEZIONE DEL PERSONALE DALLE INFEZIONI TRASMISSIBILI
Procedura numero 42: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
Procedura numero 43: MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURE PER USO MEDICO
Procedura numero 44: USO DEI MONTACARICHI NEL TRASPORTO CARRELLI
Procedura numero 45: NORME PER CARRELLISTI
Procedura numero 46: NORME PER ELETTRICISTI

Procedura numero 47: NORME PER SALDATORI
Procedura numero 48: NORME PER TRATTORISTI
Procedura numero 49: PREVENZIONE E MANTENIMENTO SOTTO CONTROLLO DELLE SITUAZIONI DI RISCHIO DA PAZIENTI CON NOTE DI AGGRESSIVITA'
Procedura numero 50: PROCEDURE PER IL PRONTO SOCCORSO (AZIENDALE)
Procedura numero 51: PROCEDURE PER RIDUZIONE DEL RISCHIO NELL'USO DI PRODOTTI CHIMICI DI LABORATORIO
Procedura numero 52: PROCEDURE PER STAPPARE PROVETTE DOSAGGIO RIA
Procedura numero 53: NORME DI PREVENZIONE PER ADDETI ALLA PULIZIA NEI REPARTI E SERVIZI
Procedura numero 54: NORME DI PREVENZIONE PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI
Procedura numero 55: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE PER RADARTERAPIA
Procedura numero 56: NORME DI PREVENZIONE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI BIOLOGICI SOLIDI
Procedura numero 57: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO
Procedura numero 58: GESTIONE DEL RISCHIO CHIMICO FRASI DI RISCHIO/SICUREZZA
Procedura numero 59: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO
Procedura numero 60: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO PIOMBO
Procedura numero 61: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A GAS ANESTETICI
Procedura numero 62: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CADUTE DA SCALE PORTATILI
Procedura numero 63: USO DI PRODOTTI CONTENENTI "SODIO AZIDE"
Procedura numero 64: IMPIEGO DI SOSTANZE INFIAMMABILI
Procedura numero 65. NORMA OPERATIVA IN CASO DI SOVRAOSSIGENAZIONE DEI LOCALI
Procedura numero 66: NORME D'USO GENERALI PER FORNI A MICROONDE
Procedura numero 67: AVVERTENZE PER LA SICUREZZA NELL'USO DI APPARECCHIATURE STERILIZZATRICI A VAPORE
Procedura numero 68: ISTRUZIONI PER L'IMPIEGO DELLA MASCHERA FFP3 SL PER LA PROTEZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI POLMONARE
Procedura numero 69: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE A ULTRASUONI
Procedura numero 70: NORME OPERATIVE PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE EMITTENTI RAGGI ULTRAVIOLETTI ED INFRAROSSI
Procedura numero 71: NORME PER VIDEOTERMINALISTI
Procedura numero 72: VERIFICHE DELL'INTEGRITA' DEL CONTROSOFFITTO DEL VOLUME TECNICO DELL'EDIFICIO SPECIALITA' (INCAPSULAMENTO AMIANTO)

Procedura numero 73: NORME DI SICUREZZA NEL TRASPOSRTO SU STRADA DI CAMPIONI BIOLOGICI
Procedura numero 74: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO IN LABORATORIO
Procedura numero 75: IMPIEGO DEL PRODOTTO "IPOCLORITO DI SODIO" (CANDEGGINA-AMUCHINA-CLORAMINA-ANTISAPRIL)
Procedura numero 76: CONSERVAZIONE IN SICUREZZA DEI PRODOTTI CHIMICI
Procedura numero 77: TRATTAMENTI DI CAMPIONI TISSUTALI CONSERVATI IN FORMALINA
Procedura numero 78: NORME GENERALI DI SICUREZZA NELL'IMPIAGO DI APPARECCHI ELETTROMEDICALI PER FISIOTERAPIA
Procedura numero 79: PULIZIA E DISINFEZIONE DELLE MACCHINE PER EMODIALISI
Procedura numero 80: LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DA UTILIZZO DI MACCHINE
Procedura numero 81: LA PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI – DISINFETTANTI – STERILIZZANTI
Procedura numero 82: PONTE SU RUOTE
Procedura numero 83: GUANTI USO SANITARIO
Procedura numero 84: SCALE FISSE A PIOLI
Procedura numero 85: RISCHIO BIOLOGICO
Procedura numero 86: STERILIZZAZIONE
Procedura numero 87: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI E ALL'ASSUNZIONE DI POSTURE INCONGRUE
Procedura numero 88: TRASPORTO E CONSEGNA CAMPIONI DIAGNOSTICI E MATERIALI POTENZIALMENTE INFETTI
Procedura numero 89: CAMBIO TONER DELLE FOTOCOPOIATRICI E STAMPANTI LASER
Procedura numero 90: MOVIMENTAZIONE CARRELLI
Procedura numero 91: DECALOGO PER LA PREVENZIONE DEI DISTURBI DA USO PROFESSIONALE DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE MEDIANTE L'USO DEGLI ARTI SUPERIORI – MANO: PDA-PHONE
Procedura numero 92: IMPIEGO SOSTANZE INFIAMMABILI
Procedura numero 93: PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

Elenco PROTOCOLLI OPERATIVI INTERNI finalizzati al "*sistema di gestione*" della sicurezza e della salute (visionabili sul sito intranet Asl)**:**

Protocollo operativo 001/2015: INFORMAZIONE DEL NEOASSUNTO /CAMBIO MANSIONE

9. SCHEMA RIASSUNTIVO DELL'ENTITA' DEL RISCHIO DEL SERVIZIO VETERINARIO DI SANITÀ ANIMALE (AREA A) E CONTROLLO RANDAGISMO

ALTO	MEDIO-ALTO	MEDIO	MEDIO-BASSO	GRADO DI RISCHIO	
	Getti e Schizzi Investimento Utilizzo automezzi Aggressioni Morsi animali Incendio /Esplosione	Cadute materiale dall'alto Caduta dall'alto Infortunistico (utilizzo attrezzature /macchine) MMC - Movimentazione Manuale dei Carichi Posture incongrue Freddo Punture, tagli e abrasioni Urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti Scivolamenti, cadute a livello Elettrocuzione	Allergeni Microclima Chimico MMC - Movimentazione Manuale dei Carichi (amministrativi e ausiliario) Stress lavoro Correlato	Biologico Videoterminali	Presente Presente

10. ALLEGATI

Documento Valutazione Rischio Elettrico, 22/02/2010;

Documento Valutazione Rischio Biologico, 15/05/2009;

Documento Valutazione Rischio Chimico Dipartimento di Prevenzione, 29/10/2010;

Documento Valutazione Rischio Movimentazione Manuale Carichi, 2010;

Documento Valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato, 30/11/2012;

Tutela lavoratrici madri, 15/05/2009.